

Il bilancio. Tre mesi neri nel report della Cna regionale

Già 632 aziende sarde in meno

Bilancio negativo per il tessuto imprenditoriale sardo che, tra gennaio e marzo scorsi, ha perso 632 aziende, di cui 359 artigiane. Nei primi tre mesi dell'anno, infatti, a fronte di 2.457 nuove attività, ne sono state chiuse 3.089.

LA FRASE

“ Il governo regionale dia attuazione al pacchetto di misure anti-crisi, varate a dicembre 2018 e finite in un binario morto”
Pierpaolo Piras

Il quadro

È uno scenario negativo quello tracciato dall'analisi di Movimprese, la rilevazione condotta sui registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere, sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel primo trimestre 2020.

Dalla rielaborazione dei dati, curata dalla Cna Sardegna, emerge una condizione di fragilità del sistema regionale delle imprese, resa più marcata dalle conseguenze legate alle restrizioni per l'emergenza del Covid-19.

HA DETTO

“ Da anni segnaliamo, inascoltati, il disagio di un comparto che ha visto ridursi di un quinto la propria forza produttiva”
Francesco Porcu

La flessione

Nei primi tre mesi dell'anno, nell'Isola la flessione del tasso di crescita imprenditoriale è stata dello 0,36%, contro lo 0,50 registrato nel resto della Penisola. Più critico, il quadro relativo al comparto artigiano, dove si è evidenziato un calo maggiore, pari a

un -1,03%, contro lo 0,84% del resto d'Italia.

Se si concentra l'attenzione sulle varie aree della Sardegna, si scopre che sul fronte delle imprese artigiane è necessario fare alcune distinzioni.

Secondo i vertici della Cna regionale, in testa ai territori più colpiti c'è quello di Oristano, dove si è avuta una diminuzione del 2,96% delle imprese, con un'assenza totale di iscrizioni di nuove realtà artigiane e 77 cancellazioni. A Cagliari, invece, a fronte di 195 nuove aperture, sono state effettuate 338 cessazioni. A Nuoro, le nuove iscrizioni sono state 102, a fronte di 175 chiusure. A Sassari, infine, le nuove aziende artigiane sono state 246, a fronte di 312 cessazioni.

Le prospettive

Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, ritengono che quanto si è verificato tra gennaio e marzo scorsi possa dare un'indicazione su ciò che potrebbe verificarsi nel corso dell'anno.

«I dati del primo trimestre - chiariscono - sono, purtroppo, un'anticipazione di quanto accadrà nei



●●●● **BILANCIO**
Nelle foto in alto Francesco Porcu, 52 anni, e Pierpaolo Piras, 58 anni, rispettivamente segretario e presidente di Cna Sardegna

Imprese che nascono e muoiono

	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	TOTALE AL 31/03
Registrazioni totali				
SARDEGNA	2.457	3.089	-632	168.785
ITALIA	96.629	126.912	+30.283	6.055.913
Settore artigiano				
SARDEGNA	543	902	-359	34.388
ITALIA	24.843	35.745	+10.902	1.285.021

Fonte: Cna Sardegna su dati Infocamere

prossimi mesi, a causa degli effetti prodotti dalla pandemia. Da anni segnaliamo, inascoltati, il disagio di un comparto che ha visto ridursi di un quinto (9mila imprese) la propria forza produttiva».

I due esponenti dell'associazione di categoria aggiungono che, nonostante l'attuale situazione, «l'artigianato rappresenta ancora un quarto delle imprese attive in Sardegna» e auspicano che «alla luce di quanto accade oggi, in ter-

mini così drammatici, questo spinga il governo regionale a dare attuazione al pacchetto di misure anti-crisi, varate a dicembre 2018 e, inespugnabilmente, finite in un binario morto».

L'appello

Piras e Porcu sono ancora in attesa di un segnale da parte della Regione. «Ci attendiamo la sollecita convocazione del presidente Solinas. I sistemi produttivi non possono atten-

dere oltre. È urgente varare le misure di sostegno alle imprese - concludono i due rappresentanti della Cna regionale - prima che l'emergenza Covid-19 spazzi via migliaia di aziende. Occorrono immediatamente interventi a favore del lavoro autonomo, anche attraverso misure a fondo perduto, che indennizzino i fermi di attività, se si vuole assicurare la riapertura di migliaia di aziende».

Eleonora Bullegas
RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cna lancia l'allarme: cancellate 632 imprese

L'effetto pandemia acuisce i problemi del settore, tra gennaio e marzo sparite 359 attività artigiane

► SASSARI

Il bilancio della nati-mortalità nel mondo delle imprese sarde alle prese con l'emergenza coronavirus nei primi tre mesi dell'anno è drammatico: 632 in meno, di cui 359 artigiane. I dati – elaborati dalla Cna Sardegna su quelli rilevati da Movimprese, la rilevazione fatta sui registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere – rivelano un tessuto imprenditoriale che risente delle restrizioni seguite all'emergenza Covid-19 ma che nell'isola sembra ancora tenere, mentre va decisamente male il settore delle imprese artigiane. Da gennaio a marzo c'è da regi-



Francesco Porcu
segretario regionale della Cna

strare una flessione del tasso di crescita generale delle imprese dello 0,36% contro lo 0,50 registrato nella Penisola.

Molto più preoccupante la situazione del sistema artigiano

che registra invece una flessione maggiore: -1,03% contro lo 0,84% del resto d'Italia. Se il dato italiano registra quasi 30mila imprese in meno nei primi tre mesi dell'anno (contro un calo

di 21mila nello stesso trimestre del 2019) anche nell'isola i numeri sono preoccupanti con un netto calo sia delle iscrizioni che, in misura minore, delle cessazioni. Tra gennaio e marzo sono state registrate in Sardegna 2.457 aperture di nuove aziende a fronte di 3.089 chiusure con un saldo, appunto, di - 632 imprese. Quanto al settore artigiano nei primi tre mesi dell'anno si sono registrate 543 nuove iscrizioni e 902 cessazioni per un saldo di -359 imprese.

A livello territoriale i segnali negativi, seppur generalizzati, non sono omogenei. A stare peggio ancora una volta sembra essere Oristano la cui situazione è sempre più preoccupante a

causa di un tessuto artigiano letteralmente falciato dalla crisi e che fa registrare una flessione del -2,96% con una assenza totale di iscrizioni di nuove imprese artigiane e 77 cancellazioni. Questa la situazione di Cagliari: se da una parte si segnalano 195 iscrizioni, sono molte di più le cessazioni di attività nei primi tre mesi dell'anno, 338 imprese artigiane hanno chiuso; situazione simile a Nuoro che fa registrare nel primo trimestre 102 iscrizioni a fronte di 175 cessazioni. Sassari infine presenta 246 nuove iscrizioni di imprese artigiane contro 312 cessazioni.

E i prossimi mesi si preannunciano ancora peggiori. «I dati del primo trimestre sono pur-

troppo una anticipazione di quanto accadrà prossimamente a causa degli effetti prodotti dalla pandemia – commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna – Da anni segnaliamo inascoltati il disagio di un comparto che ha visto ridursi di un quinto (9000 imprese) la propria forza produttiva. Nonostante ciò l'artigianato rappresenta ancora un quarto delle imprese attive in Sardegna. Ci auguriamo che alla luce di quanto accade oggi in termini così drammatici spinga il governo regionale a dare attuazione al pacchetto di misure anticrisi varate a dicembre 2018 e inspiegabilmente finite in un binario morto. Ci attendiamo inoltre la sollecita convocazione del presidente della Regione Solinas. I sistemi produttivi non possono attendere oltre».

Coronavirus, crisi delle imprese sarde. Cancellate 632 attività in soli tre mesi

18 aprile 2020 [Correlati slider](#), [Cronaca](#), [Economia](#)



Nei primi tre mesi del 2020 ci sono **632 imprese in meno**, di cui 359 **artigiane**. I dati – elaborati dalla **Cna Sardegna** – rivelano un tessuto imprenditoriale che risente delle restrizioni seguite all'emergenza Covid-19 ma nell'isola sembra ancora tenere, registrando nei primi tre mesi dell'anno una flessione del tasso di crescita dello 0,36 per cento contro lo 0,50 registrato nella Penisola. Molto più preoccupante la situazione del sistema artigiano che registra invece una flessione maggiore: meno 1,03 per cento contro lo 0,84 del resto d'Italia. Se il dato italiano registra quasi 30mila imprese in meno nei primi tre mesi dell'anno (contro un calo di 21mila nello stesso trimestre del 2019) anche **nell'isola i numeri sono preoccupanti** con un netto calo sia delle iscrizioni che, in misura minore, delle cessazioni.

Tra gennaio e marzo sono state registrate in Sardegna **2.457 aperture** di nuove aziende a fronte di **3.089 chiusure** con un saldo, appunto, di - 632 imprese. Quanto al settore artigiano nei primi tre mesi dell'anno si sono registrate **543 nuove iscrizioni** e **902 cessazioni** per un saldo di - 359 imprese. Al livello territoriale i segnali negativi, seppur generalizzati, non sono omogenei. La situazione è sempre più preoccupante nella provincia di **Oristano** che conferma un tessuto artigiano letteralmente falciato dalla crisi, con una assenza totale di iscrizioni di nuove imprese artigiane e 77 cancellazioni. A **Cagliari** a fronte di 195 iscrizioni hanno cessato nei primi tre mesi dell'anno 338 imprese artigiane, **Nuoro** registra nel primo trimestre dell'anno 102 iscrizioni e 175 cessazioni, **Sassari** infine 246 nuove iscrizioni di imprese artigiane contro 312 cessazioni.

“I dati del primo trimestre sono purtroppo una anticipazione di quanto accadrà nei prossimi mesi a causa degli effetti prodotti dalla pandemia – commentano **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Da anni segnaliamo inascoltati il disagio di un comparto che ha visto ridursi di un quinto (9000 imprese) la propria forza produttiva. Nonostante ciò l'artigianato rappresenta ancora un quarto delle imprese attive in Sardegna. Ci auguriamo che alla luce di quanto accade oggi in termini così drammatici spinga il governo regionale a dare attuazione al pacchetto di misure anticrisi varate a dicembre 2018 e inspiegabilmente finite in un binario morto. Ci attendiamo inoltre la sollecita convocazione del presidente **Solinas**. I sistemi produttivi non possono attendere oltre”.

L'UNIONE SARDA .it

In Sardegna cancellate 632 imprese nei primi tre mesi dell'anno

Di queste 359 sono aziende artigiane



Immagine simbolo (Archivio L'Unione Sarda)

Nell'Isola quasi 650 imprese in meno nei primi tre mesi dell'anno, di cui 359 artigiane.

E' il bilancio della nati-mortalità delle imprese sarde tra gennaio e marzo fotografato da Movimprese, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel primo trimestre 2020.

I dati - elaborati dalla Cna Sardegna - rivelano un tessuto imprenditoriale che risente delle restrizioni seguite all'emergenza Covid-19 ma nell'isola sembra ancora tenere, registrando nei primi tre mesi dell'anno una flessione del tasso di crescita dello 0,36% contro lo 0,50 registrato nella Penisola.

Molto più preoccupante la situazione del sistema artigiano che registra invece una flessione maggiore: - 1,03% contro lo 0,84% del resto d'Italia.

Se il dato italiano registra quasi 30mila imprese in meno nei primi tre mesi dell'anno (contro un calo di 21mila nello stesso trimestre del 2019) anche nell'isola i numeri sono preoccupanti

con un netto calo sia delle iscrizioni che, in misura minore, delle cessazioni. Tra gennaio e marzo sono state registrate in Sardegna 2.457 aperture di nuove aziende a fronte di 3.089 chiusure con un saldo, appunto, di - 632 imprese. Quanto al settore artigiano nei primi tre mesi dell'anno si sono registrate 543 nuove iscrizioni e 902 cessazioni per un saldo di - 359 imprese.

Al livello territoriale i segnali negativi, seppur generalizzati, non sono omogenei. La situazione è sempre più preoccupante nella provincia di Oristano che conferma un tessuto artigiano letteralmente falciato dalla crisi registrando una flessione del 2,96% con una assenza totale di iscrizioni di nuove imprese artigiane e 77 cancellazioni. A Cagliari a fronte di 195 iscrizioni hanno cessato nei primi tre mesi dell'anno 338 imprese artigiane, Nuoro registra nel primo trimestre dell'anno 102 iscrizioni e 175 cessazioni, Sassari infine 246 nuove iscrizioni di imprese artigiane contro 312 cessazioni.

"I dati del primo trimestre sono purtroppo una anticipazione di quanto accadrà nei prossimi mesi a causa degli effetti prodotti dalla pandemia - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Da anni segnaliamo inascoltati il disagio di un comparto che ha visto ridursi di un quinto (9000 imprese) la propria forza produttiva. Nonostante ciò l'artigianato rappresenta ancora un quarto delle imprese attive in Sardegna.

Ci auguriamo che alla luce di quanto accade oggi in termini così drammatici spinga il governo regionale a dare attuazione al pacchetto di misure anticrisi varate a dicembre 2018 e inspiegabilmente finite in un binario morto. Ci attendiamo inoltre la sollecita convocazione del Presidente Solinas. I sistemi produttivi non possono attendere oltre".



Emergenza Covid 19: tra gennaio e marzo la Sardegna ha perso 632 imprese

18/04/2020



Quasi 650 imprese in meno nei primi tre mesi del 2020 di cui 359 artigiane. E' il bilancio della nati-mortalità delle imprese sarde tra gennaio e marzo fotografato da Movimprese, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel primo trimestre 2020.

I dati - elaborati dalla Cna Sardegna – rivelano un tessuto imprenditoriale che risente delle restrizioni seguite all'emergenza Covid-19 ma nell'isola sembra ancora tenere, registrando nei primi tre mesi dell'anno una flessione del tasso di crescita dello 0,36% contro il 0,50 registrato nella Penisola. Molto più preoccupante la situazione del sistema artigianale che registra invece una flessione maggiore: - 1,03% contro lo 0,84% del resto d'Italia.

Se il dato italiano registra quasi 30mila imprese in meno nei primi tre mesi dell'anno (contro un calo di 21mila nello stesso trimestre del 2019) anche nell'isola i numeri sono preoccupanti con un netto calo sia delle iscrizioni che, in misura minore, delle cessazioni. Tra gennaio e marzo sono state registrate in Sardegna 2.457 aperture di

nuove aziende a fronte di 3.089 chiusure con un saldo di – 632 imprese. Quanto al settore artigiano nei primi tre mesi dell’anno si sono registrate 543 nuove iscrizioni e 902 cessazioni per un saldo di – 359 imprese.

La situazione provinciale

Al livello territoriale i segnali negativi, seppur generalizzati, non sono omogenei. La situazione è sempre più preoccupante nella provincia di Oristano che conferma un tessuto artigiano letteralmente falciato dalla crisi registrando una flessione del 2,96% con una assenza totale di iscrizioni di nuove imprese artigiane e 77 cancellazioni. A Cagliari a fronte di 195 iscrizioni hanno cessato nei primi tre mesi dell’anno 338 imprese artigiane, Nuoro registra nel primo trimestre dell’anno 102 iscrizioni e 175 cessazioni, Sassari infine 246 nuove iscrizioni di imprese artigiane contro 312 cessazioni.

Tabella 3 – TOTALE IMPRESE– I trimestre 2020 Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province

	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso crescita Trimestrale
CAGLIARI	920	1.208	-288	-0,41%
NUORO	484	675	-191	-0,64%
ORISTANO	187	269	-82	-0,57%
SASSARI	866	937	-71	-0,13%
ITALIA	96.629	126.912	-30.283	-0,50%

Fonte: Cna Sardegna su dati Infocamere

Tabella - IMPRESE ARTIGIANE– I trimestre 2020 Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province

	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso crescita Trimestrale
CAGLIARI	195	338	-143	-1,07%
NUORO	102	175	-73	-1,13%
ORISTANO	0	77	-77	-2,96%
SASSARI	246	312	-66	-0,53%
ITALIA	24.843	35.745	-10.902	-0,84%

Fonte: Cna Sardegna su dati Infocamere

L'analisi della CNA

“I dati del primo trimestre sono purtroppo una anticipazione di quanto accadrà nei prossimi mesi a causa degli effetti prodotti dalla pandemia - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Da anni segnaliamo inascoltati il disagio di un comparto che ha visto ridursi di un quinto (9000 imprese) la propria forza produttiva. Nonostante ciò l'artigianato rappresenta ancora un quarto delle imprese attive in Sardegna. Ci auguriamo che alla luce di quanto accade oggi in termini così drammatici spinga il governo regionale a dare attuazione al pacchetto di misure anticrisi varate a dicembre 2018 e inspiegabilmente finite in un binario morto. Ci attendiamo inoltre la sollecita convocazione del Presidente Solinas. I sistemi produttivi non possono attendere oltre - concludono Piras e Porcu -. E' urgente varare le misure di sostegno alle imprese prima che l'emergenza Covid 19 spazzi via migliaia di aziende. Tra queste urgono interventi a favore del lavoro autonomo, anche attraverso misure a fondo perduto che indennizzino i fermi di attività se si vuole assicurare la riapertura di migliaia di imprese”.

Covid-19, cancellate tra gennaio e marzo in Sardegna 632 imprese: 359 sono artigiane

I dati del primo trimestre 2020 costituiscono un'anticipazione su quanto accadrà a causa degli effetti prodotti dal Coronavirus

Tabella 1 - Nati-mortalità delle imprese registrate in Sardegna – I trimestre 2020

	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31.3.2020	Tasso di crescita I Trim. 2020	Tasso di crescita II Trim. 2019
SARDEGNA	2.457	3.089	-632	168.785	- 0,37%	- 0,30%
ITALIA	96.629	126.912	30.283	6.055.913	- 0,50%	- 0,36%

Tabella 2 - Nati-mortalità delle imprese artigiane registrate in Sardegna – I trimestre 2020

	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31.3.2020	Tasso di crescita I Trim. 2020	Tasso di crescita II Trim. 2019
SARDEGNA	543	902	-359	34.388	- 1,03%	- 1,12%
ITALIA	24.843	35.745	10.902	1.285.021	- 0,84%	- 0,80%

Quasi 650 imprese in meno nei primi tre mesi del 2020 di cui 359 artigiane. E' il bilancio della nati-mortalità delle imprese sarde tra gennaio e marzo fotografato da **Movimprese**, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da **Unioncamere-InfoCamere** sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel primo trimestre 2020.

I dati – elaborati dalla Cna Sardegna – rivelano un tessuto imprenditoriale che risente delle restrizioni seguite all'emergenza Covid-19 ma nell'isola sembra ancora tenere, registrando nei primi tre mesi dell'anno una flessione del tasso di crescita dello 0,36% contro il 0,50 registrato nella Penisola. Molto più preoccupante la situazione del sistema artigiano che registra invece una flessione maggiore: – 1,03% contro lo 0,84% del resto d'Italia.

Se il dato italiano registra quasi 30mila imprese in meno nei primi tre mesi dell'anno (contro un calo di 21mila nello stesso trimestre del 2019) anche nell'isola i numeri sono preoccupanti con un netto calo sia delle iscrizioni che, in misura minore, delle cessazioni. Tra gennaio e marzo sono state registrate in Sardegna 2.457 aperture di nuove aziende a fronte di 3.089 chiusure con un saldo di – 632 imprese. Quanto al settore artigiano nei primi tre mesi dell'anno si sono registrate 543 nuove iscrizioni e 902 cessazioni per un saldo di – 359 imprese.

Al livello territoriale i segnali negativi, seppur generalizzati, non sono omogenei. La situazione è sempre più preoccupante nella provincia di Oristano che conferma un tessuto artigiano letteralmente falciato dalla crisi registrando una flessione del 2,96% con una assenza totale di iscrizioni di nuove imprese artigiane e 77 cancellazioni. A Cagliari a fronte di 195 iscrizioni hanno cessato nei primi tre mesi dell'anno 338 imprese artigiane, Nuoro registra nel primo trimestre dell'anno 102 iscrizioni e 175 cessazioni, Sassari infine 246 nuove iscrizioni di imprese artigiane contro 312 cessazioni.

“I dati del primo trimestre sono purtroppo una anticipazione di quanto accadrà nei prossimi mesi a causa degli effetti prodotti dalla pandemia – commentano **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna –. Da anni segnaliamo inascoltati il disagio di un comparto che ha visto ridursi di un quinto (9000 imprese) la propria forza produttiva. Nonostante ciò l'artigianato rappresenta ancora un quarto delle imprese attive in Sardegna. Ci auguriamo che alla luce di quanto accade oggi in termini così drammatici spinga il governo regionale a dare attuazione al pacchetto di misure anticrisi varate a dicembre 2018 e inspiegabilmente finite in un binario morto. Ci attendiamo inoltre la **sollecita convocazione del Presidente Solinas. I sistemi produttivi non possono attendere oltre – concludono Piras e Porcu -. E' urgente varare le misure di sostegno alle imprese prima che l'emergenza Covid 19 spazzi via migliaia di aziende. Tra queste urgono interventi a favore del lavoro autonomo, anche attraverso misure a fondo perduto che indennizzino i fermi di attività se si vuole assicurare la riapertura di migliaia di imprese”.**

La Provincia

del Sulcis Iglesiente

Emergenza Covid-19: cancellate tra gennaio e marzo in Sardegna 632 imprese, 359 sono artigiane



Posted by [provincia](#) on 18 Aprile 2020 at 12:14

632 imprese in meno nei primi tre mesi del 2020 di cui 359 artigiane. E' il bilancio della nati-mortalità delle imprese sarde tra gennaio e marzo fotografato da Movimprese, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel primo trimestre 2020.

I dati – elaborati dalla Cna Sardegna – rivelano un tessuto imprenditoriale che risente delle restrizioni seguite all'emergenza Covid-19 ma nell'isola sembra ancora tenere, registrando nei primi tre mesi dell'anno una flessione del tasso di crescita dello 0,36% contro il 0,50 registrato nella Penisola. Molto più preoccupante la situazione del sistema artigiano che registra invece una flessione maggiore: – 1,03% contro lo 0,84% del resto d'Italia.

Se il dato italiano registra quasi 30mila imprese in meno nei primi tre mesi dell'anno (contro un calo di 21mila nello stesso trimestre del 2019) anche nell'isola i numeri sono preoccupanti con un netto calo sia delle iscrizioni che, in misura minore, delle cessazioni. Tra gennaio e

marzo sono state registrate in Sardegna 2.457 aperture di nuove aziende a fronte di 3.089 chiusure con un saldo di – 632 imprese. Quanto al settore artigiano nei primi tre mesi dell'anno si sono registrate 543 nuove iscrizioni e 902 cessazioni per un saldo di – 359 imprese.

La situazione provinciale

Al livello territoriale i segnali negativi, seppur generalizzati, non sono omogenei. La situazione è sempre più preoccupante nella provincia di Oristano che conferma un tessuto artigiano letteralmente falciato dalla crisi registrando una flessione del 2,96% con una assenza totale di iscrizioni di nuove imprese artigiane e 77 cancellazioni. **A Cagliari a fronte di 195 iscrizioni hanno cessato nei primi tre mesi dell'anno 338 imprese artigiane, Nuoro registra nel primo trimestre dell'anno 102 iscrizioni e 175 cessazioni, Sassari, infine, 246 nuove iscrizioni di imprese artigiane contro 312 cessazioni.**

L'analisi della CNA

*«I dati del primo trimestre sono purtroppo una anticipazione di quanto accadrà nei prossimi mesi a causa degli effetti prodotti dalla pandemia – commentano **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Da anni segnaliamo inascoltati il disagio di un comparto che ha visto ridursi di un quinto (9000 imprese) la propria forza produttiva. Nonostante ciò l'artigianato rappresenta ancora un quarto delle imprese attive in Sardegna. Ci auguriamo che alla luce di quanto accade oggi in termini così drammatici spinga il governo regionale a dare attuazione al pacchetto di misure anticrisi varate a dicembre 2018 e inspiegabilmente finite in un binario morto. Ci attendiamo inoltre la **sollecita convocazione del presidente Christian Solinas. I sistemi produttivi non possono attendere oltre – concludono Piras e Porcu -. E' urgente varare le misure di sostegno alle imprese prima che l'emergenza Covid-19 spazzi via migliaia di aziende. Tra queste urgono interventi a favore del lavoro autonomo, anche attraverso misure a fondo perduto che indennizzino i fermi di attività se si vuole assicurare la riapertura di migliaia di imprese».***

ANSA.IT
Sardegna

Cna, nei primi tre mesi del 2020 cancellate 632 imprese

Dalla fine del 2008 sono scomparse 8947 imprese artigiane,



Redazione ANSACAGLIARI18 aprile 202014:17NEWS

Quasi 650 imprese in meno nei primi tre mesi dell'anno, di cui 359 artigiane. E' il bilancio della nati-mortalità delle imprese sarde tra gennaio e marzo fotografato da Movimprese, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel primo trimestre 2020.

I dati - elaborati dalla Cna Sardegna - rivelano un tessuto imprenditoriale che risente delle restrizioni seguite all'emergenza Covid-19 ma nell'isola sembra ancora tenere, registrando nei primi tre mesi dell'anno una flessione del tasso di crescita dello 0,36% contro lo 0,50 registrato

nella Penisola. Molto più preoccupante la situazione del sistema artigiano che registra invece una flessione maggiore: - 1,03% contro lo 0,84% del resto d'Italia.

Se il dato italiano registra quasi 30mila imprese in meno nei primi tre mesi dell'anno (contro un calo di 21mila nello stesso trimestre del 2019) anche nell'isola i numeri sono preoccupanti con un netto calo sia delle iscrizioni che, in misura minore, delle cessazioni. Tra gennaio e marzo sono state registrate in Sardegna 2.457 aperture di nuove aziende a fronte di 3.089 chiusure con un saldo, appunto, di - 632 imprese. Quanto al settore artigiano nei primi tre mesi dell'anno si sono registrate 543 nuove iscrizioni e 902 cessazioni per un saldo di - 359 imprese.

Al livello territoriale i segnali negativi, seppur generalizzati, non sono omogenei. La situazione è sempre più preoccupante nella provincia di Oristano che conferma un tessuto artigiano letteralmente falcidiato dalla crisi registrando una flessione del 2,96% con una assenza totale di iscrizioni di nuove imprese artigiane e 77 cancellazioni. A Cagliari a fronte di 195 iscrizioni hanno cessato nei primi tre mesi dell'anno 338 imprese artigiane, Nuoro registra nel primo trimestre dell'anno 102 iscrizioni e 175 cessazioni, Sassari infine 246 nuove iscrizioni di imprese artigiane contro 312 cessazioni.

"I dati del primo trimestre sono purtroppo una anticipazione di quanto accadrà nei prossimi mesi a causa degli effetti prodotti dalla pandemia - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Da anni segnaliamo inascoltati il disagio di un comparto che ha visto ridursi di un quinto (9000 imprese) la propria forza produttiva. Nonostante ciò l'artigianato rappresenta ancora un quarto delle imprese attive in Sardegna.

Ci auguriamo che alla luce di quanto accade oggi in termini così drammatici spinga il governo regionale a dare attuazione al pacchetto di misure anticrisi varate a dicembre 2018 e inspiegabilmente finite in un binario morto. Ci attendiamo inoltre la sollecita convocazione del Presidente Solinas. I sistemi produttivi non possono attendere oltre".